



ARTICOLO ORIGINALE²

COVID, VALORI E SFIDE DEL FUTURO

Andrew Hornblow¹

ISSN: 2283-8961

Keywords:

Covid, Valori, Sistemi di credenze, Azione sociale

L'impatto mondiale della pandemia di Covid ha svelato la fragilità dei servizi sanitari, così come quella delle strutture sociali, commerciali e politiche. Sottoposti a pressioni altissime, gli ospedali e i servizi sociali di molti paesi non sono riusciti a rispondere adeguatamente né alle criticità poste dal Covid, né a esigenze mediche o sociali di altra natura.

Le sfide legate all'attuazione di campagne vaccinali globali hanno portato a problemi logistici e di approvvigionamento significativi, nonché alla prioritizzazione dei paesi più ricchi rispetto a quelli meno agiati. L'impatto sulle attività commerciali ha portato alla chiusura di aziende, all'aumento della disoccupazione e all'incertezza economica. Le strutture sociali, basilari per la vita comunitaria e familiare, sono state scosse dalla sensazione di continua incertezza, dai ripetuti lockdown e dalle tragedie personali di

¹Professore Emerito, Università di Otago, Nuova Zelanda. Mail to: a.d.hornblow@xtra.co.nz

² Articolo tradotto da Alice Panozzo

vite spezzate o perse. L'incapacità di molti leader politici nel prendere decisioni sagge, tempestive e basate sulla scienza ha provocato migliaia di morti evitabili e ha minato la fiducia nei processi decisionali democratici.

La pandemia ha messo in luce come i valori della società moderna siano improntati alla ricerca della prosperità economica e della ricchezza individuale, svelando una certa difficoltà ad affrontare in modo compassionevole e giusto le avversità condivise. Il Covid, insieme ad altre questioni di portata mondiale come il cambiamento climatico, la sostenibilità e la necessità di una collaborazione internazionale, ci pone di fronte al fatto che un certo comportamento, sia esso individuale o collettivo, ha determinate conseguenze. Questo è uno di quei momenti della storia umana in cui la posta in gioco è alta per tutti e le strategie impiegate per affrontare le sfide comuni hanno conseguenze globali, nel bene e nel male.

Quale ruolo è riservato agli studiosi delle scienze sociali e mediche all'interno del "villaggio globale", mentre questo cerca di determinare su quali valori basare il processo decisionale collettivo e le azioni del futuro? I colleghi di altri settori accademici - biologi, ambientalisti, economisti, giuristi, politologi - hanno le proprie aree di conoscenza e competenza che possono o meno contribuire a informare in modo affidabile i processi decisionali e iniziative a livello nazionale e internazionale. Chi studia il comportamento, la salute e la malattia può contribuire a sua volta a determinare se specifici valori e sistemi di credenze possano agevolare o meno processi decisionali affidabili e spirito collaborativo in futuro?

Lo sviluppo delle scienze sociali e lo studio del comportamento umano hanno causato, forse inevitabilmente, un conflitto con alcuni settori e strutture della società che in passato hanno definito e controllato i valori che regolano il nostro comportamento. Per millenni sono stati i leader religiosi, in qualità di massima autorità, a determinare i valori dominanti, valori ricalcati su credenze che si credevano di ordine divino. Oggi l'influenza delle religioni consolidate si è ridimensionata in molti Paesi, lasciando il posto ad altre forze sociali in grado di plasmare valori e bisogni più o meno condivisi. Esempi di queste forze sono i movimenti globali, che promuovono l'attivismo verso questioni sociali, ambientali o di altro tipo, i social media, che con il loro potenziale

agevolano sia reti di rapporti interpersonali che teorie complottiste, e infine gli influenti interessi commerciali e politici che perseguono i propri obiettivi, in maniera più o meno trasparente. Il declino dell'influenza religiosa sulla determinazione dei valori culturali e sociali offre, nel bene e nel male, la possibilità e la responsabilità di rivedere che valori e comportamenti collettivi adottare in vista di un futuro condiviso.

I valori sono profondamente radicati nei sistemi di credenze, nei modi in cui viene percepito il mondo, nella storia emotiva condivisa di una famiglia o una tribù e nei modelli di comportamento consolidati. Essi sono un prodotto tanto dell'immaginazione umana, della capacità di creare un ambiente psicologico, quanto del pensiero razionale e logico. Secondo l'affermata storica delle religioni Karen Armstrong (2000), sarebbero le emozioni della paura e della rabbia a costituire il fulcro del fondamentalismo di radice cristiana, giudaica e musulmana e dei relativi rigidi sistemi di credenze. Si potrebbe sostenere che lo stesso valga per il movimento suprematista bianco, dove paura e rabbia sono causate dalla sensazione di perdere un prestigio razziale altamente valorizzato. Il profondo conflitto tra credenze e valori contrastanti nel tessuto culturale degli Stati Uniti derivano, secondo Barak Obama, da "un deficit di empatia, dall'incapacità di riconoscersi gli uni negli altri"(Onos E., 2020). Ciò che viene percepito come "verità" sembra più un riflesso di certe convinzioni che il frutto delle informazioni a disposizione. In un ambiente caratterizzato da "fake news", dalla sfiducia nei dati accreditati scientificamente e dalla raffinata promozione ad ampio raggio di teorie complottiste, le premesse per stabilire la "verità" sono sempre più messe in discussione. L'associazione tra credenze religiose conservatrici, adesioni alle teorie cospirative e riluttanza a sottoporsi al vaccino Covid riportata dai media statunitensi (General J. e Naik R., 2021; Dias. E e Graham R., 2021), illustra la necessità di porre al vaglio credenze e comportamenti in contrasto sia con i dati offerti dalla ricerca che con le misure di protezione e promozione del bene pubblico.

Che il nostro mondo, così come lo conosciamo, subirà nei prossimi decenni un cambiamento senza precedenti dal punto di vista fisico e sociale è un fatto ampiamente accettato, anche se non da tutti. Il processo evolutivo ha conferito all'homo sapiens una notevole capacità di adattamento e di adeguamento ai cambiamenti, ma questo processo non è privo di costi e il suo successo non è garantito. I rischi sono alti: che

l'interesse personale prevalga sul bene pubblico, che la divisione e il conflitto vincano contro l'azione collaborativa e che i regimi totalitari soppiantino i processi democratici. I valori condivisi e l'azione cooperativa saranno requisiti fondamentali per un adattamento efficace a fronte dei cambiamenti globali in arrivo. Combattere la disinformazione e il dissenso distruttivi, creare ponti tra diverse culture e visioni del mondo e applicare le competenze e la capacità di far fronte alle bizzarrie delle credenze e dei comportamenti umani - tutte componenti fondamentali delle scienze sociali e mediche - saranno strumenti vitali per affrontare un futuro incerto e pieno di sfide.

BIBLIOGRAFIA

Armstrong, K. (2000) *The Battle for God: Fundamentalism in Judaism, Christianity and Islam*. London, HarperCollins.

Osnos, E. (2020) *Joe Biden: American Dreamer*. London, Bloomsbury, p. 64

General, J and Naik, R. (2021) *QAnon is spreading among evangelicals. These pastors are trying to stop it*. CNN Business, May 23.

Dias, E and Graham, R. (2021) *White Evangelical Resistance is Obstacle to Vaccination Effort*. The New York Times, April 5.